



LA LETTERA DELLA DANTE

Informazioni della Società Dante Alighieri – Comitato di Basilea
 Direzione e redazione: Antonino Castiglione, Wettsteinallee 123, 4058 Basilea
 e-mail: info@dantebasilea.ch www.dantebasilea.ch



Il nuovo presidente della Dante di Basilea, Antonino Castiglione

Antonino Castiglione è nato a Bronte in provincia di Catania e vive a Basilea da ormai quasi quarant'anni. Per molti anni ha calcato con successo le scene musicali come cantautore. Le sue prime canzoni risalgono al 1982 e hanno come tema l'emigrazione italiana degli anni '70, periodo in cui in Svizzera era forte il movimento xenofobo. Per questa ragione, i temi della emigrazione e dell'integrazione sono diventati il filo conduttore della produzione cantautorale di Tonino Castiglione. Canzoni come *Lo stagionale*, *Li turchi*, *Avventuriero*, o *Senza bandiera*, documentano la difficile e spesso dolorosa esperienza degli emigranti. Con la sua produzione discografica egli ha riscosso via via quel successo, che gli ha procurato l'opportunità di partecipare a diverse trasmissioni radiofoniche e televisive, in Italia, Svizzera e Germania. Accanto all'attività concertistica il neopresidente si è iscritto all'Università di Basilea per conseguire il diploma di insegnamento alle scuole superiori. Come materie aveva scelto storia e italiano. Dopo la laurea ha intrapreso l'attività di docente che tuttora esercita nel Cantone di Basilea Campagna. Il 3 giugno 2010 gli è stato inoltre conferito dalla Reggente il Consolato Italiano di Basilea, Dott.ssa Gaetana Farruggio l'onoreficenza di cavaliere nell'**ORDINE DELLA SOLIDARIETÀ ITALIANA**, in merito alla sua attività nel campo musicale. Attività la quale ha contribuito alla diffusione della lingua e cultura italiana all'estero.
Luigi Bier

Dieci anni di presidenza Luigi Bier

Dopo aver diretto per 10 anni con grande impegno, entusiasmo e successo la Dante di Basilea, Luigi Bier ha deciso di lasciare questo incarico perchè convinto dell'idea che „alle poltrone non ci si deve attaccare“. Sotto la direzione di Luigi Bier, la nostra società ha avuto modo sia di accrementare il numero dei soci sia di beneficiare di un nutrito programma di manifestazioni culturali nel campo dell'arte, della letteratura e della musica. Un accenno particolare va fatto per gli appuntamenti musicali. Essendo Luigi Bier un fine e profondo conoscitore della musica seria e dei suoi interpreti, egli ci ha sempre proposto e allo stesso tempo deliziato con delle vere e proprie perle.



Anche a Marie-Danielle Bier va il nostro ringraziamento per il suo costante impegno e prezioso lavoro svolto in tutti questi anni come tesoriere della società. E in particolar modo anche per gli stuzzichini e i dolci che abbiamo potuto apprezzare agli aperitivi e alle tradizionali feste della Befana.
Riccardo Boscardin

Basilea, 19 febbraio 2010

Verbale dell'assemblea ordinaria dei soci 2010

L'assemblea si è tenuta giovedì, 11 febbraio 2010 alle ore 19 al Musikwissenschaftliches Institut dell'Università,

Punti all'ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea ordinaria dei soci del 19 febbraio 2009.

2. Esame ed approvazione della relazione morale del Comitato di Basilea della SDA dell'anno 2009. La Dante Basilea ha organizzato 10 manifestazioni, tra cui tre concerti, tre conferenze, una tavola rotonda degli scienziati italiani a Basilea in occasione della settimana della lingua italiana, un incontro con il coreografo Mauro Bigonzetti e due incontri letterari con Dacia Maraini e Tiziano Scarpa.

3. Esame ed approvazione del conto consuntivo dell'anno 2009 che si chiude con un utile di franchi 941.67. I revisori dei conti, le signore Rita Kramer e Christina Vogt, confermano il giusto andamento dei conti.

3. bis. Nuovo punto: aumento della quota annua per il 2010: L'assemblea approva l'aumento da fr. 40.- a fr. 50.- per socio singolo, da fr. 60.- a fr. 70.- per coppia e da fr. 10.- a fr. 20.- per gli studenti.

4. Elezione del Consiglio Direttivo e dei revisori dei conti secondo l'art. 14 dello statuto:

L'assemblea elegge i membri seguenti:

Antonino Castiglione come presidente
dott. Riccardo Boscardin come segretario
Rosalisa Paioni come tesoriere
dott. Luigi Bier come neoconsigliere
dott. Carlo Di Bisceglia come consigliere
Doris Boscardin come consigliera
Rita Kramer e **Christina Vogt** come revisori dei conti.

Il segretario ringrazia vivamente il comitato uscente, soprattutto il presidente uscente, il dott. Luigi Bier, la vicepresidente uscente, la dott.ssa Maria Luisa Semeraro e la tesoriere uscente, la sig.ra Marie-Danielle Bier.

5. Presentazione delle manifestazioni del 2010 fino a giugno da parte del presidente uscente del Comitato di Basilea: Tra l'altro ci saranno una conferenza sul fenomeno dei romeni in Italia e un incontro con lo scrittore Carlo Grande.

6. Varia

Il presidente chiede all'assemblea dei soci se ci sono persone interessate ad assumere una carica nel comitato. C'è un nominativo che il comitato prenderà in considerazione.

7. Distribuzione dei bollini dell'anno 2010.

Riccardo Boscardin

Le prossime manifestazioni della Dante di Basilea

- lunedì, 20 settembre ore 20.00
 all'università conferenza della Prof.essa Maria Rita Silvestrelli.

- martedì, 19 ottobre ore 20.00 all'Università conferenza-concerto „ Racconti e canzoni “ con il cantautore Pippo Pollina „ nell'ambito della settimana della lingua italiana.

- mercoledì, 3 novembre ore 20.00 alla Lesegesellschaft: „ ARIE ITALIANE “ con il Baritono EungKwang Lee. Seguirà una sorpresa per i nostri cari soci preparata da Luigi Bier e Tonino Castiglione con relativo brindisi.

La settimana della lingua italiana nel mondo

Una lingua per amica: l'italiano, nostro e degli altri è il tema della settimana della lingua italiana di quest'anno che avrà luogo dal 18 al 23 ottobre. Allegato alla lettera troverete il volantino con il programma.

Quando il romanzo "di una vita" non vale uno Strega

Che lo Strega sia diventato l'unico evento letterario è ormai evidente. Da quando non è più amministrato dagli antichi suoi gestori. In coda all'edizione di quest'anno, alcune dichiarazioni dei protagonisti senza esclusione di colpi (naturalmente soffici, felpati, mascherati). Per Antonio Franchini, imperturbabile editor princeps della Mondadori, il romanzo di Antonio Pennacchi, Canale Mussolini, sarebbe «il libro di una vita»: giustificazione poetica suprema e giudizio inappellabile. Ma questa frase si segnala per tre motivi. Primo: quale vita, quella di Pennacchi? Non è come la nostra, la vita di tutti? O, se proprio si vuole, come la vita di tutti, o quasi tutti gli scrittori? Invero una frase ricattatoria, come i corsivi, in tal senso orientati, preposti dallo stesso Pennacchi al suo libro. Secondo: Canale Mussolini non ha vinto lo Strega perché è il libro di una vita, ma perché è edito da Mondadori. Checché Pennacchi ne pensi, la ragione è questa. Se era un cattivo libro, dice lui, non avrebbe prevalso. Ma la sua frase può essere sempre rovesciata: di sicuro non avrebbe vinto se lo avesse pubblicato un piccolo editore. Terzo: l'opinione di Franchini è ambigua, egli vuole convincerci che a vincere lo Strega sia stato un bel libro. Anche per Franchini, come è logico per il mestiere che fa, più si vende meglio è, cioè più belli si è. Poi ci sono le dichiarazioni di Tullio De Mauro. Non sarebbe preferibile che De Mauro la smettesse con i suoi arzigogoli, nuovi votanti o rotazione degli stessi, e introducesse l'unica garanzia reale, cioè istituendo una votazione a scrutinio segreto? E ancora: le dichiarazioni del presidente di turno, vincitore della passata edizione, Tiziano Scarpa. Nel documentario di Luca Archibugi e Andrea Cortellessa Senza scrittori, Scarpa dice di non aver letto i vincitori delle ultime dieci edizioni. Poi, una volta vincitore e presidente di turno, ha smentito. Da parte di uno scrittore, comportarsi come un politico qualunque solo perché si è entrati in un piccolo parlamento, non è piuttosto disdicevole? Tanto può il famigerato premio Strega? Infine la bandiera che forsennatamente sventola il vincitore del premio: ho tanto lavorato. Ma che c'entrano la quantità del lavoro effettuato, le ore passate allo scrittoio o, come oggi si usa, in biblioteca

con la qualità del prodotto che ci viene ammarnito? Per citare ancora una volta Keats, che in questi giorni è tornato (in ragione di un film) all'onore del mondo, una poesia che non sia sgorgata come il fiore da una pianta, vale a dire senza sforzo alcuno, non è neppure da considerare una poesia.

Franco Cordelli

(Corriere della Sera, domenica 4 luglio 2010)

Canale Mussolini è l'asse portante su cui si regge la bonifica delle Paludi Pontine. I suoi argini sono scanditi da eucalypti immensi che assorbono l'acqua e prosciugano i campi, alle sue cascatelle i ragazzini fanno il bagno e aironi bianchissimi trovano rifugio. Su questa terra nuova di zecca, bonificata dai progetti ambiziosi del Duce e punteggiata di città appena fondate, vengono fatte insediare migliaia di persone arrivate dal Nord. Tra queste migliaia di coloni ci sono i Peruzzi. A farli scendere dalle pianure padane sono il carisma e il coraggio di zio Pericle. Con lui scendono i vecchi genitori, tutti i fratelli, le nuore. E poi la nonna, dolce ma inflessibile nello stabilire le regole di casa cui i figli obbediscono senza fiatare. Il vanitoso Adelchi, più adatto a comandare che a lavorare, il cocco di mamma. Iseo e Temistocle, Treves e Turati, fratelli legati da un affetto profondo fatto di poche parole e gesti assoluti, promesse dette a voce strozzata sui campi di lavoro o nelle trincee sanguinanti della guerra. E una schiera di sorelle, a volte buone e compassionevoli, a volte perfide e velenose come serpenti. E poi c'è lei, l'Armida, la moglie di Pericle, la più bella, andata in sposa al più valoroso. La più generosa, capace di amare senza riserve e senza paura anche il più tragico degli amori. E Paride, il nipote prediletto, buono e giusto, ma destinato, come l'eroe di cui porta il nome, a essere causa della sfortuna che colpirà i Peruzzi e li travolgerà.

Operaio in fabbrica a turni di notte fino a cinquant'anni, **Antonio Pennacchi** è nato a Latina, dove vive, nel 1950. Ha pubblicato per Mondadori *Il fasciocomunista* (2003, premio Napoli) da cui è stato tratto il film *Mio fratello è figlio unico*, e *Shaw 150. Storie di fabbrica e dintorni* (2006). È autore anche di *Fascio e martello. Viaggio per le città del Duce* (Laterza 2008). Collabora a „Limes“ e ha moglie, due figli e una nipote.

(Copertina del romanzo edito da Mondadori)

Barak Obama: « L'Italia è parte di me stesso »

Il Presidente degli Stati Uniti si racconta al *Corriere della sera*: «Da giovane ho amato il cinema italiano: Fellini, Antonioni, De Sica. In letteratura, Dante soprattutto. Il vostro Paese è parte di me stesso»



Un sorriso trasognato. Questa è stata la prima reazione del Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, alla domanda rivolta dall'inviato del *Corriere della sera*, Paolo Valentino, "Qual è il suo rapporto con la cultura italiana: c'è uno scrittore, un autore, un regista cinematografico che l'ha influenzata nella sua formazione?". Una reazione che ha subito "smascherato" la grande passione di Obama per il patrimonio culturale del nostro Paese e, naturalmente, per il suo massimo rappresentante, Dante Alighieri: «Guardi, da giovane ho amato il cinema italiano: Fellini, Antonioni, De Sica - ha affermato Obama -. Per quanto riguarda la letteratura, sono più incline ai classici, Dante soprattutto. Non parliamo del cibo. Ma continuo a considerare la regione intorno a Firenze la mia preferita: la luce della Toscana è particolare. Sinceramente non so a chi non possa piacere l'Italia e chi non sia stato influenzato dalla cultura italiana. Sicuramente considero l'Italia parte di me stesso. E le dirò di più: è stato di gran lunga il posto che più è piaciuto alle mie figlie durante il viaggio in Europa. Sono tornate completamente innamorate di Roma e mi chiedono continuamente quando ci torneremo». (Dal sito www.ladante.it)

Gli articoli sulla Lettera della Dante

Tutti coloro che volessero pubblicare degli articoli sulla Lettera della Dante sono pregati di mettersi in contatto con la redazione.

L'UE accantona l'italiano. La Dante Alighieri insorge: Giù le mani dalla nostra lingua.

«La lingua italiana non si tocca!». Dura reazione della Società Dante Alighieri alla proposta del Presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso, di eliminare l'italiano e lo spagnolo per restringere a inglese, francese e tedesco le lingue con valore legale nel brevetto europeo valido nei 27 Paesi membri. «È una situazione inaccettabile», tuona indignata la "Dante" schierandosi al fianco del Governo italiano e minacciando provvedimenti ancora più imponenti di quelli adottati nel 2005, quando lo stesso Barroso propose di escludere la nostra lingua dalle traduzioni delle conferenze stampa. In quella occasione furono centinaia le lettere di protesta giunte dai Comitati della "Dante" presenti in ogni angolo del mondo.

La Società Dante Alighieri non è disposta ad accettare compromessi: «La lingua italiana è base e fondamento impre-scindibile della cultura e della coscienza europea: non si può prendere atto passivamente della istituzionalizzazione del suo continuo ridimensionamento a favore di inglese, francese e tedesco». La battaglia è aperta. (Dal sito www.ladante.it)

Ringraziamo i nostri Sponsor

